

Indice:

1. Principi e modalità di realizzazione
2. Risorse, criteri e modalità di riparto tra le province piemontesi
3. Ambiti di finanziamento
4. Predisposizione e validazione dei Programmi Provinciali

1) Principi e modalità di realizzazione a cui devono attenersi le attività finanziate con il Fondo Regionale

- Il POR 2008-2010, il Fondo Regionale (ex lege 51/2000) e il Fondo Nazionale (ex lege 68/99) devono costituire, per le Province, il sistema finanziario e di attività a sostegno dell'occupazione delle persone disabili per il periodo 2008-2010.

- Si ribadisce la centralità del ruolo dei servizi per l'impiego nella programmazione e realizzazione degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

- Gli interventi realizzati con le risorse del Fondo Regionale sono rivolti esclusivamente alle persone disabili previste dalla L. 68/99 (per tutte le persone disabili non richiamate all'interno della L. 68/99- "sottosoglia" le attività sono all'interno del Programma Operativo Regionale per gli anni 2007-2013) e devono avere una finalizzazione occupazionale. Per finalizzazione occupazionale si intende anche la valorizzazione professionale (in termini di incremento delle competenze lavorative) della persona disabile, atta ad aumentare le sue reali possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. Si intendono oggetto di questi interventi anche le imprese non soggette all'obbligo.

- Fondamentale è la collaborazione con il sistema delle imprese (vanno promosse attività di servizi alle imprese -es: fornire consulenza specialistica alle imprese in materia di procedure, incentivi, modalità e strumenti per l'inserimento di lavoratori disabili, aiuto per l'individuazione di posizioni vacanti adatte all'inserimento lavorativo di persone disabili; indirizzare e sostenere il ruolo, nell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti disabili, delle cooperative sociali, delle microimprese e delle organizzazioni del terzo settore-).

- Importante anche la valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale nel collocamento lavorativo delle persone disabili, in particolare i disabili che presentano particolari difficoltà d'inserimento, così come previsto dalla legge 68/99.

Inoltre devono essere perseguiti:

- La centralità della persona, pari opportunità ed equità, quale garanzia per tutti i cittadini di pari accesso alle occasioni di inserimento al lavoro

- L'integrazione nella duplice valenza di unitarietà della programmazione delle politiche del lavoro e di raccordo con le politiche contigue a quelle educative (formative, sociali, culturali, dell'innovazione e della ricerca)

- La continuità del percorso professionale, da assicurare anche attraverso la promozione di efficaci interventi di orientamento a sostegno dei passaggi tra i diversi percorsi di lavoro e formazione finalizzate al rinforzo delle competenze utili alle traiettorie professionali individuali.

Sempre in analogia all'atto di indirizzo "POR - D.G.R. 16 giugno 2008, n. 54-8999 avente per oggetto: Reg. (CE) n. 1083/2006. DGR 60-7429 del 12/11/2007: POR del Piemonte 2007/2013 - LR 41/98: Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Bil. pluriennale 2008/2010: Euro 53.000.000,00 di cui 17.666.666,66/08, 17.666.666,66/09,17.666.666,68/10)", le azioni dovranno essere orientate all'inserimento lavorativo delle persone disabili e realizzarsi secondo le seguenti modalità per la predisposizione degli interventi individuali.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo, con riferimento alle persone particolarmente svantaggiate, deve rispondere pienamente al bisogno delle persone, richiedendo:

- la piena attivazione della persona per l'individuazione dei suoi problemi al fine di tradurli in obiettivi condivisi e perseguibili dall'intervento;
- una presa in carico globale dei bisogni espressi e l'individuazione di soluzioni adeguate alle specifiche esigenze rilevate secondo una logica integrata fra servizi;
- l'individuazione ed il coinvolgimento dei diversi attori impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione delle diverse articolazioni del progetto, con competenze professionali e relazionali specifiche, provenienti da contesti differenti (operatori della sanità, delle politiche sociali, della formazione, del lavoro, famiglia, imprese, volontariato);
- una attività di coordinamento e regia della rete operativa (che nel caso di interventi di politica attiva del lavoro fa capo istituzionalmente ai CPI ed alla Provincia, ferma restando la responsabilità progettuale specialistica di ciascun attore) che consenta un governo degli interventi e delle risorse in essa disponibili;
- l'individuazione di un referente tecnico del progetto (referente del caso) che presidi le connessioni tra i diversi attori, coordini le componenti dei singoli percorsi individuali di inserimento lavorativo e faccia da riferimento principale per la persona protagonista del progetto;
- una base partneraria obbligatoria per i progetti rivolti a persone disabili, trattandosi di interventi che prevedono un forte coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari;
- il progetto integrato dovrà individuare le modalità di partecipazione e le responsabilità attraverso la sottoscrizione come patto di servizio di tutti i soggetti che vi intervengono a diverso titolo: la persona, i servizi lavorativi, i servizi socio-assistenziali, sanitari, dell'istruzione, della formazione, del terzo settore, le società affidatarie di servizi, eventualmente imprese.

Dovrà altresì essere favorita, nella costruzione e realizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo, la partecipazione attiva dei destinatari, anche attraverso la rappresentanza delle associazioni dei medesimi.

Si dovrà, inoltre, predisporre la preparazione dell'inserimento in raccordo con le imprese garantendo il supporto tutoriale alla persona anche dopo l'assunzione (se necessario e per periodi limitati)

Nella programmazione del F.R. per il biennio 2008-2010 le Province, di concerto con la Regione, potranno promuovere la sperimentazione dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute) al fine di individuare correttamente le caratteristiche della persona in termini di autonomia, di capacità, di funzionamento e di occupabilità. Ciò a partire da alcuni interventi per i target di beneficiari più complessi e dove le condizioni di preparazione in ordine all' ICF degli attori delle reti territoriali coinvolti lo consentiranno.

Questa sperimentazione potrà essere inserita all'interno delle attività di accompagnamento previste dal POR 2007-2013.

2) Risorse, modalità e criteri di riparto tra le province piemontesi

Il criterio di riparto delle risorse del Fondo Regionale tra le Province è il numero degli iscritti al collocamento mirato alla data del 31 dicembre 2007.

Le risorse disponibili per i Programmi provinciali 2008-2010 ammontano complessivamente a € 12.406.263,00 di cui € 1.000.000,00 facenti riferimento al capitolo "Spesa per i servizi di assistenza tecnica per l'occupazione dei disabili" ed € 11.406.263,00 facenti riferimento al capitolo "Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'articolo 14 della l.68/1999".

Percentuali di riparto in base agli iscritti al collocamento mirato al 31/12/07

Provincia	N. disabili 2007	%	“Spesa per i servizi di assistenza tecnica per per l’occupazione dei disabili”	“Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell’articolo 14 della l.68/1999”.
AL	4.284	16,0	160.000	1.825.002,08
AT	1.151	4,3	43.000	490.469,40
BI	1.208	4,5	45.000	513.281,84
CN	2.881	10,8	108.000	1.231.876,40
NO	2.173	8,1	81.000	923.907,30
TO	13.369	50,0	500.000	5.703.131,50
VCO	964	3,6	36.000	410.625,48
VC	710	2,7	27.000	307.969,10
Totale	26.740	100	1.000.000	11.406.263,10

Le somme complessive indicate in tabella devono considerarsi ripartite su due annualità (2009 e 2010) come da tabella sottostante:

Anno 2009

Provincia	N. disabili 2007	%	“Spesa per i servizi di assistenza tecnica per per l’occupazione dei disabili”	“Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell’articolo 14 della l.68/1999”.
AL	4.284	16,0	80.000	912.501,04
AT	1.151	4,3	21.500	245.234,70
BI	1.208	4,5	22.500	256.640,92
CN	2.881	10,8	54.000	615.938,20
NO	2.173	8,1	41.500	461.953,65
TO	13.369	50,0	250.000	2.851.565,75
VCO	964	3,6	18.000	205.312,74
VC	710	2,7	13.500	153.984,55
Totale		100	500.000	5.703.131,55

Anno 2010

Provincia	N. disabili 2007	%	“Spesa per i servizi di assistenza tecnica per per l’occupazione dei disabili”	“Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell’articolo 14 della l.68/1999”.
AL	4.284	16,0	80.000	912.501,04
AT	1.151	4,3	21.500	245.234,70
BI	1.208	4,5	22.500	256.640,92
CN	2.881	10,8	54.000	615.938,20
NO	2.173	8,1	41.500	461.953,65
TO	13.369	50,0	250.000	2.851.565,75
VCO	964	3,6	18.000	205.312,74
VC	710	2,7	13.500	153.984,55
Totale		100	500.000	5.703.131,55

3) Ambiti di finanziamento

Con le risorse del Fondo regionale per l’occupazione dei disabili si finanziano 2 ambiti di intervento:

ambito A): azioni di assistenza tecnica (art. 4 L.R. 51/2000)

con le risorse di questo ambito, previste dal capitolo “Spesa per i servizi di assistenza tecnica per l’occupazione dei disabili” , le Province possono predisporre azioni di assistenza tecnica al fine di favorire la realizzazione da parte dei servizi competenti di progetti ed iniziative di inserimento lavorativo per disabili.

ambito B): attività per l’ inserimento lavorativo

La L. 68/99 all’art. 14 prevede che le Regioni istituiscano il Fondo Regionale che eroga:

- a)- contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili;
- b)- contributi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall’art 13 co. 1 lett. C (adeguamento posto lavoro barriere architettoniche, telelavoro);
- c)- ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della presente legge.

Su questi tre punti a), b), c), le Province dovranno ripartire l’importo complessivo a disposizione sul capitolo “Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell’articolo 14 della l. 68/1999”.

punto a) contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili:

con le risorse previste dal punto a) le Province possono erogare contributi, fino al massimo previsto dalla specifica normativa regionale di riferimento, ai progetti di interesse provinciale rivolti al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili che gli enti previsti dall’ art. 11 co. 5 L. 68/99 (coop. sociali, associazioni disabili, consorzi socio-assistenziali,...) intendono realizzare. I progetti saranno predisposti attraverso la stretta collaborazione tra gli enti proponenti ed i servizi per l’impiego

punto b) contributi per adeguamento posto lavoro, eliminazione barriere architettoniche, telelavoro.

si tratta di contributi aggiuntivi a quelli previsti dal F.N. L. 68/99.

punto c) ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della presente legge:

In coerenza ed ad integrazione di quanto previsto dal POR e dai conseguenti Piani Operativi Provinciali 2007-2010 le Province possono realizzare le seguenti iniziative:

c1- **Iniziativa** di inserimento lavorativo per disabili previsti dalla L.68/99, iscritti al collocamento mirato con una riduzione della capacità lavorativa pari o inferiore al 79% e per invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%

c2- **Iniziativa speciali** di inserimento lavorativo per soggetti iscritti al collocamento mirato con disabilità grave (disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%), per persone con handicap intellettuale o psichiatrico, disabili dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati indipendentemente dalle percentuali di invalidità, e per gli invalidi del lavoro che presentano gravi difficoltà di inserimento lavorativo.

Per questi soggetti è necessario prevedere attività di tipo progettuale complesso che prevedano obbligatoriamente l'apporto di partnership qualificate con la presenza di ASL, Servizi socio-assistenziali ecc.

Le iniziative di inserimento lavorativo relativi ai punti 1 e 2 possono comprendere :

a- referente del caso (che è vincolante per tutti i percorsi)

b- tutor per l'inserimento lavorativo (che è vincolante per tutti i percorsi)

c- tutor aziendale

d- rinforzo competenze lavorative e interventi di formazione professionale (all'interno degli interventi è possibile prevedere, qualora se ne rilevasse la necessità, oltre alle azioni individuali di rinforzo delle competenze professionali anche percorsi strutturati di FP; in questo caso il riferimento è ai corsi di Formazione al Lavoro (FAL) predisposti congiuntamente tra le agenzie formative accreditate per le attività formative e i servizi per l'impiego provinciali che ne hanno il coordinamento e la regia)

e- tirocinio lavorativo

f- sostegno al reddito e rimborso spese trasporto

g- contributo per l'assunzione

h- ogni altra attività di promozione ed incentivazione agli inserimenti lavorativi proposti dai servizi provinciali per l'impiego.

c3- **Servizi alle imprese e interventi per il mantenimento del posto di lavoro e per la ricollocazione**

c4- **Azioni di supporto** agli interventi di collocamento mirato realizzati dalle Province al fine di favorire la realizzazione da parte dei servizi competenti di progetti ed iniziative di inserimento lavorativo per disabili.

c5)- **Contributi a datori di lavoro** per assunzione disabili

Le modalità di erogazione dei contributi e il loro ammontare saranno definiti con successivo provvedimento della Giunta Regionale; ciò al fine di garantire una coerenza con le modalità di contributi alle imprese per l'assunzione di lavoratori disabili che saranno contenute nel prossimo decreto del Ministero del Lavoro in attuazione di quanto disposto dall'art.13 della l.68/99.

Per quanto attiene la quantificazione di tutti i costi ammissibili per le iniziative di cui al punto c) le Province dovranno fare riferimento ai costi previsti dal POR 2008-2010.

Nel caso di interventi rivolti a disabili che afferiscono al punto c2) (iniziative speciali)

tutte le voci di spesa relative ai servizi saranno aumentate fino ad un massimo del 35% ed il sostegno al reddito sarà aumentato del 35% rispetto a quanto previsto dalla nuova programmazione POR 2008 –2010.

4) schema per la Predisposizione e approvazione dei Programmi Provinciali

Le Province dovranno predisporre dei Programmi provinciali da cui si evinca l'unitarietà e coerenza degli interventi provinciali a favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, integrando le attività finanziate con il Fondo regionale con quelle del POP (POR 2007-2010), del Fondo Nazionale e, dove ritenuto necessario, con gli interventi di Formazione professionale,

I Programmi Provinciali, da presentare alla Regione entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente DGR, dovranno contenere:

1. obiettivi e risultati attesi
2. indicazione delle azioni del Programma, per il periodo 2008-10, con schema delle risorse finanziarie per ambito e con indicazione delle integrazioni operative tra Fondo Regionale, Fondo Nazionale e Programmi Operativi Provinciali POR 2008-2010.
3. modalità attuative e organizzative del Programma
4. sistema di monitoraggio e valutazione del Programma
5. prospetto finanziario riepilogativo del Programma per ambiti di attività

I Programmi Provinciali saranno esaminati, entro il termine di 15 giorni dall'avvenuta acquisizione, dai competenti uffici regionali che ne verificheranno la coerenza formale e sostanziale con le indicazioni contenute nell'atto stesso.

Nel caso in cui venissero riscontrate difformità significative con quanto previsto dalla programmazione regionale, gli uffici regionali competenti richiederanno formalmente agli uffici dell'Amministrazione provinciale interessata le indispensabili modifiche.